

ASSOCIAZIONI: Utiile a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Triestrate in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7. MILANO le sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti.

Le perizie mediche. — I primi testimoni d'accusa.

Pordenone. Consiglio Comunale.

[Ritardata]. 13. — Ieri sera il nostro Consiglio Comunale, in seconda convocazione, con 15 consiglieri presenti, diede evasione al lungo ordine del giorno composto di ben 24 articoli.

Prima di entrare in discussione, viene in campo la questione dei macellai, desiderando il consigliere Cav. Polese e quindi il consigliere De Mattia avere delle nuove deliberazioni.

Il Sindaco, un po' urtato ed queste continue domande spiega che tutte le pratiche esperite dalla giunta per un amichevole componimento risonarono vane e che fu per forza di deferire la contravvenzione a carico dei macellai, all'Autorità Giudiziaria.

Apertasi la discussione sull'ordine del giorno, viene approvato il regolamento organico per gli impiegati municipali, dopo una disputa fra i consiglieri Polese, Ellero e De Mattia per la modificazione dell'orario d'ufficio che venne stabilito di 6 ore di lavoro in giorno feriale e di 2 in giorno festivo. Con ciò venne anche aumentato lo stipendio del protocollista-archivista da L. 1400 a 1500 e dello scrivano da L. 1200 a 1350.

Il consigliere Ellero, proponente degli art. 3-4-5 che riguardano la riparazione delle nostre strade, raccomanda che non vengano dimenticate la piazzetta Cavour, dove termina la Via Mazzini e Corso Garibaldi, e la Via Felice Cavallotti.

Intorno poi alla Via Mazzini, lo stesso avv. Ellero non può vedere quei due fossi laterali della strada che dice, non a torto, contrari all'igiene; ed il Sindaco, chiamando questi «due orchie di asino» promette che un'altra commissione studierà un nuovo progetto.

Passano approvati diversi articoli di tenue importanza e si viene al progetto della strada Roggia - Ermita, che tanto fece parlare il consigliere Ellero non trova tutta la urgenza accampata per la costruzione di tale strada, chiamandola puntigliosa, e d'impiegare le L. 30.000 calcolate per questo lavoro in un altro; per le scuole.

Il discorso vivace su tale argomento non garba al consigliere Klefsch, che prega il Sindaco di richiamare l'avv. Ellero a maggior gentilezza.

Questi protesta, il Klefsch risponde non si sa cosa, poiché il campanello del Sindaco supera le voci dei consiglieri.

Ma non appena finito questo battibecco, ne sorge subito un altro al momento della votazione. L'assessore Rosso, dichiara che, essendo parte interessata, si astiene dal votare, perché, dice egli: «Non voglio che domani la «Concordia...» Balza in piedi il consigliere De Mattia che grida che la stampa di qualunque colore deve essere rispettata.

Il Sindaco, sempre col campanello in mano, ottiene finalmente la calma ed il progetto passa.

Vengono pure approvati i progetti per le strade da Piazza Castello alla Provinciale e Via di Aviano, quest'ultima del costo di circa L. 14706.

Una nuova proposta, portata dall'ordine del giorno, del consigliere Ellero riguardante i lavori di riparazione dell'abside di S. Marco e di rilevare dallo stesso la tela del Pordenone per essere custodita in Municipio, solleva nuovi dibattiti.

Il Sindaco è contrario, come i consiglieri della minoranza; e la proposta viene respinta con un voto di differenza.

Passano altri oggetti riguardanti i conti e l'amministrazione della Congregazione di Carità ed in seduta segreta il Consiglio provvede alla nomina della Levatrice Comunale del 1. riparto nella persona della sig. De Mattia Rina, ed alla conferma degli impiegati comunali Locatelli e Sist.

Dopo mezzanotte soltanto, la laboriosa seduta ebbe termine.

— L'addio di Fasolino.

Ieri sera, ebbe luogo al salone Cozzani l'ultimo recita del celebre burattinaio Francesco Campogalliani. Egli trovavasi a Pordenone da circa due mesi e con le sue maschere, specie quelle di Fasolino e Sandrone attirava ad ogni rappresentazione una grande quantità di pubblico, che curioso di ammirare le gesta di legno, portavaghi applausi e quattrini. Indubbiamente nessun spettacolo dato a Pordenone, avrebbe potuto trionfare come i burattini di Campogalliani.

Scuola Tecnica.

Dalla partenza del prof. Bueli, insegnante di matematica a questa Scuola Tecnica, non è stato ancora nominato il suo successore.

Cordenons. Funerali.

13. Imponenti risonarono i funerali tributati ieri alla compianta Adele Piva-Bertolini. Oltre un centinaio di torci seguivano il feretro preceduto dalla croce, e dal clero e circondato dalla confraternita della Madonna. Bellissime le corone, tra le quali noto quella in fiori freschi dal marito e dei figli, posata sulla bara; le altre, portate da alcune ragazze. Fra i partecipanti al funerale, noto il cav. Marsiglio, il cav. Luciano Galvani, i sigg. Del Pup Domenico, Galotti Gaetano, Luigi Antonini, Arturo De Carli, Domenico Mussinano, Tita Larice e altri e altri di cui non ricordo i nomi.

Questo solenne plebiscito di affetto e di stima verso la povera morta, valga a lenire in parte l'immenso dolore dei superstiti che piangono l'imatura dipartita della loro cara.

Arta. Una ragazza scomparsa.

Certa Lucia Facci di Giovanni, trentenne, da Cedarechis, si trovava da qualche tempo nel Manicorico di Udine. Essendosi notato in lei un sensibile miglioramento, tre o quattro giorni fa il padre si recò a prenderla e la ricondusse a casa.

Per l'altro sera, tranquillamente andò a letto. Più tardi i famigliari entrarono nella sua camera e non la trovarono. Era scomparsa in camicia. Allarmatissimi, i parenti ed i vicini intrapresero nella notte stessa le più minute ricerche in paese e nei dintorni.

Le indagini angosciose continuano da due giorni, purtroppo senza risultato. Si dubita che l'infelice sia stata suicidata gettandosi nel Riva o nel Chiarso. Ma finora non si ha nessuna traccia. Immaginarsi la disperazione della famiglia!

Spillimbergo. Ritrattezione.

Mediante le pratiche fatte dall'egregio Capo Stazione sig. Finetti, dall'avv. Zatti e la ritrattezione completa da parte del querelato, l'agente del sig. Comis ritirò la querela per offese da lui sporta contro il sig. Piccolo Guido, impiegato ferroviario.

Zoppola. La benedizione di due statue dello scultore De Paoli.

12. — Ieri, giorno di S. Martino, ebbe luogo una vera e simpatica festa d'arte: l'inaugurazione solenne di due bellissime statue, opera dell'egregio scultore pordenonese, Cav. Luigi De Paoli. I simulacri, che rappresentano uno S. Martino e l'altro S. Pietro, furono benedetti prima del solenne pontificale dal Vescovo di Concordia. L'illustre artista che è una gloria della nostra arte friulana ha impresso in questi due tesori artistici, tutta l'impronta del suo genio d'artista, ha infuso tanta vita alla fredda materia che i due Santi sembrano parlare al cuore del credente.

Lodi adunque e plausi a lui, che ha saputo trasfondere in quei due veri capolavori tanta luce di quell'idealità, che risplende nella sua mente, imbevuta alle pure fonti della grande arte italiana, a lui che ha saputo imprimervi tanta espressione di Cristianesimo. Lodi pure all'egregia Commissione «Pro Statuis», di cui è presidente un'anima di vero apostolo del bene, il gentile e colto Co. Francesco di Zoppola, e segretario il giovine e simpatico sig. Pietro Loti. Al pranzo dato nella Canonica da questo buono e cortese Arciprete, presenti circa 50 invitati, tra gli altri fu specialmente applaudito il brindisi, denso di pensiero, bello di forma, del Conte Francesco Zoppola all'artista geniale, il quale non volle accettare che un modesto compenso per la sua opera; agli oscuri lavoratori di Pietrasanta, travagliatisi nel duro lavoro, all'illustre maestro Bottazzo che per l'occasione compose un grazioso responso; eseguito perfettamente dalla buona Schola cantorum di qui. Dopo il pranzo fu data tutti i presenti firmata un'epigrafe artisticamente frangiata, a perpetua memoria della festa, che lasciò in tutti il più grato e incancellabile ricordo.

Il portinaio Edoardo Marconi

D'anni 39 è chiamato subito dopo. Dice di non essere più portiere dall'Amman.

Marconi racconta d'essere uscito la sera del 22 aprile insieme col l'ing. Toffoletti, per combinazione, dirigendosi verso casa. All'imbocco di via delle Revedole, due individui dicendoci: loro sono la cagione dei nostri mali; questa è la paga e la sentenza e spararono contro l'ingegnere.

Dopo il terzo colpo, udì Toffoletti gridare: no' no' — e lo vide cadere. Cercai di affrontare gli aggressori, i quali si rivolsero contro di me sparando entrambi. L'avevo anche con me? — chiesi. — Sì, risposero. E un colpo mi ferì alla mano sinistra.

Alti l'ingegnere a rialzarsi e ad accompagnarlo all'Ospitale.

Pres. Quanti giorni ha durato la vostra malattia? — Non sono neppure adesso guarito, perché non posso muovere le articolazioni.

— Perché ritenete che l'avessero avuta con voi, quei due? — Perché volevano che sciopassero anch'io con loro; mentre io non ho voluto. E una sera, in borgo Meduna una comitiva di scioperanti mi trasse in una baracca e volevano che dassi ragione agli scioperanti di Fiume e perché mi rifiutai d'abbandonare il servizio, mi minacciarono di bastonarmi. Fu proceduto anche contro costoro, ma furono assalti per mancanza di prove.

Pres. La risposta alla domanda: «L'avevo con me?» ve l'hanno data tutti due? — Sissignor; tutti due.

Meneghel, nega di aver detto quanto asserisce il Marconi e dichiara di averlo anzi sempre trattato bene.

Pres. Avete sentito, Marconi? — Io assicuro che è vero.

Meneghel nega d'aver detto: «ecco la vostra sentenza»; e voi cosa dite? — Si legge l'esame istruttorio, nel quale il Marconi ha dichiarato che chi disse le frasi riferite fu soltanto il Meneghel e non tutti due; e così pure l'altra che l'avesse con lui. In quest'esame, invece del pronome «loro», usò il «voi» in singolare.

Marconi il Forniz assentiva. — Insieme che abbiamo detto: loro son la causa dei nostri mali; questa è la paga e la sentenza.

Avv. Mini. Chi scappò prima: il Meneghel o il Forniz? — Prima scappò il Meneghel.

Avv. Levi. A che distanza hanno sparato? — Marconi, a un metro e 50, un metro e 80.

P. M. In istruttoria ha detto: ha distinto più propriamente la voce di Meneghel, ma ha inteso anche Forniz. È vero questo? — Sissignor.

P. M. Dunque non è una novità che abbia inteso parlare tutti due gli accusati.

Le perizie mediche

Esaurita la deposizione del Marconi, entrano in sala i periti medici: D. Vallan, D. Zanetti, D. Zanarini e Antonio Scaini, girano e prendono posto nell'emiciclo presso il prof. Antonini.

Principiano subito le letture delle perizie; prima di quelle del D. Zanetti riguardo le ferite riportate dal Marconi alla mano sinistra, perizie che gli causarono 43 giorni di malattia e che ancora — come dichiara il medico — non sono completamente guarite, impedendo l'articolazione della mano.

«Durano a lungo le perizie dei medici Dottori Vallan, Zanetti e Zanarini sulle ferite riportate dall'ing. Toffoletti, perizie fatte prima e dopo l'operazione e anche dopo l'autopsia.

Il D. Vallan, in termini non scientifici spiega ai giurati la gravità delle ferite e la loro posizione: al petto e alla schiena. Dopo ricevuti i protitelli l'ingegnere visse 60 ore. Causa della morte fu la peritonite diffusa causata dalla penetrazione del proiettile nell'intestino.

Per poter stabilire in quale posizione si trovava l'ing. Toffoletti, quando fu ferito, il D. Vallan vorrebbe precisare la distanza del ferito dai feritori.

Forniz segna una distanza che può variare da 1,80 a 2 metri.

Meneghel segna invece quasi tutta la larghezza della sala d'Assisi (5 metri e mezzo a 6 circa).

Il teste Edoardo Marconi dichiara che gli ultimi colpi furono sparati a 5 - 6 metri di distanza.

Avv. Mini e Driussi: Come? Se il teste Marconi ha detto prima che quando furono aggrediti, erano alla distanza di m. 1,80 - 2 al massimo? — Pres. Marconi, avete sentito?

Marconi. Ho detto che i primi colpi ci furono esplosi alla distanza di m. 1,80-2. Gli ultimi, eravamo alla distanza di 5-6 metri, invece.

D. Vallan. Se gli ultimi colpi furono sparati alla distanza di 5-6 metri, l'ing. Toffoletti poteva trovarsi in posizione di difesa, cioè obliquo o piegato; se invece fosse stato alla distanza di circa 2 metri, si trovava in piedi.

Avv. Levi. L'ingegner Toffoletti ha dichiarato la distanza in cui si trovava dai suoi assassini, quando gli spararono.

Pres. Leggeremo la deposizione. Da questa risulta che l'ingegnere, dai due accusati, si trovava alla distanza di 4-5 metri; e che la prima ferita la ricevette: alla schiena, le altre all'addome.

D. Vallan. Allora si trovava in posizione obliqua, di difesa.

P. M. Poteva trovarsi disteso a terra? — D. Vallan. Non lo credo, completamente.

Avv. Cristofoli. Desidererei che i periti mi spiegassero quella parte della perizia che parla dell'azione che hanno avuto gli elminti nello sviluppo dell'infezione intestinale.

Zanetti e Vallan spiegano che, negli intestini, si trovavano degli «elminti» o «ascaridi lumbricoidi» (vermicelli) in forma patologica i quali furono una causa aggravante alla perforazione degli intestini prodotta dal proiettile, nel determinare la morte dell'ingegnere.

Questi «elminti», che sono una forma patologica dei bambini, preferiscono ospitarsi nelle persone ghiotte di dolci e l'ing. Toffoletti era amante dei dolciumi.

Se hanno però una funzione letale nei bambini, non l'hanno negli adulti. Dopo la ferita, hanno avuto una funzione aggravante nella causa della morte.

Avv. Mini. Senza la presenza di questi elminti la morte sarebbe avvenuta lo stesso?

D. Zanetti. Poteva non essere avvenuta, forse.

Pres. Io presento ai periti due quesiti che il prego di trascrivere e di rispondere in iscritto.

Ecco i quesiti: «La morte dell'ing. Toffoletti non sarebbe avvenuta senza il concorso di condizioni preesistenti, ignote ai colpevoli? — Il. La morte dell'ing. Toffoletti non sarebbe avvenuta, senza il concorso di cause sopravvenute e indipendenti dal fatto dei colpevoli? —

Le risposte sono rimesse all'udienza pomeridiana, essendo mezzogiorno l'udienza è tolta.

Udienza antimisericordiana d'oggi.

Le risposte dei periti medici. Alle 14:40 entra la Corte. L'aula come il solito è affollatissima.

L'avv. Caratti difensore del Cirvan dichiara di costituirsi in collegio col l'avv. Driussi, difensore di Fantuzzi.

L'avv. Mini. Domando la parola.

Pres. Non permetto la parola prima della perizia.

Avv. Mini. Domando la parola sulle perizie.

— Non do la parola.

— Ma lo volevo parlare sulle perizie.

— Sollevo incidente. E domando sia inserito a verbale.

— Va bene; si inserisca, ma non do la parola.

— P. M. Il Presidente non può decidere su un incidente. Quello spetta alla Corte.

Altre domande propone l'avv. Mini, chieste a sapere se, per l'avvenuta o preesistente atonia dell'intestino, i margini della ferita colobivano, in maniera da impedire la fuoriuscita delle feci.

I periti rispondono affermativamente.

Avv. Mini. Quanto tempo dopo la ferita, si sviluppò la peritonite? — Periti. Circa 26 ore dopo.

P. M. domanda se una lesione intestinale con proiettile normalmente possa darsi, in condizioni tali che nell'intestino non vi siano elminti né materie fecali, né altre comunque produttive di meteorismo.

D. Zanetti. È impossibile trovare un intestino vuoto completamente da materie fecali; ma lo si può trovare benissimo privo di elminti.

P. M. La presenza degli elminti è tale stato da essere considerata malattia avvertita dal paziente?

D. Zanetti. Negli adulti no, se mai non vi fosse una massa tale da recar disturbo.

— E c'era questa massa? — Non nelle condizioni da disturbare.

Gli elminti saranno stati una cinquantina.

P. M. domanda se la presenza degli elminti nella quantità calcolata poteva concorrere necessariamente alla morte.

I periti concordano e rispondono di no.

L'avv. Mini domanda se è certo che la morte sarebbe avvenuta sempre, anche senza la presenza nell'intestino degli elminti.

Il D. Zanetti risponde che loro non possono basarsi che sulle statistiche. I dati delle quali danno 98 probabilità su 100 di morte in simili casi. Non possono aver dati assoluti per poter dichiarare che il caso Toffoletti entrasse nelle 98 probabilità mortali o nelle 2 fortunate.

L'avv. Mini domanda che sia interrogato in proposito anche il prof. Antonini.

Il Pres. dichiara che per conto suo non è dell'idea di far interrogare il prof. Antonini; poiché il suo compito specificato ieri non è quello per cui lo vorrebbe ora interrogare l'avv. Mini. Del resto dico — io non sono che il Presidente.

L'avv. Mini fa istanza perché sia sentito, basando la sua proposta in legge, secondo la quale l'esame dei periti è estensibile, come quella dei testi, qualora la causa lo richieda.

L'avv. Levi vorrebbe lettura dell'istanza presentata dalla difesa sul compito del prof. Antonini.

La si legge: il suo compito non è che quello psichiatrico.

L'avv. Levi dice allora che la lista dei testi e periti deve essere presentata nei termini destinati e per le circostanze per cui sono chiamati. Non ha però nessuna contrarietà concreta a sentire un quarto perito.

L'avv. Billia si rimette alla Corte.

L'avv. Cristofoli fa istanza formale che sia diretta al prof. Antonini la stessa domanda fatta dall'avv. Mini, per fare la luce.

L'avv. Caratti sosterrrebbe l'idea dell'avv. Mini, ma per la sua posizione, si rimette alla Corte.

Lo stesso dicono Policreti e Driussi.

Il P. M., rilevando che il prof. Antonini è chiamato per rispondere ad un quesito di psicopatologia, domanda come si può saltare dalla mente del Forniz al ventre del Toffoletti.

E perché non chiamiamo anche il sig. Scaini, intenditore di armi, a dire il suo parere?

Il prof. Antonini, benché non sia estraneo, non è nel suo campo, quando esce dalla psicologia e lo si vuole far parlare sulla azione dei vermi trovati nell'intestino.

Si oppone quindi alla domanda della difesa.

L'avv. Mini domanda al P. M. se crede che l'istanza sia attinente alla difesa di Forniz e Meneghel.

Il P. M. col codice in mano, rileva che l'articolo di legge che si invoca, tratta dei testimoni sentiti. Perché, domanda, non includere un altro capitolo al compito del prof. Antonini. Difende l'interpretazione della legge e la sua coerenza con questa e non altro. Si domanda: perché si vuol fare da un psichiatra, un chirurgo del ventre? Si oppone nuovamente.

la quale respinge la domanda della difesa di Forniz per evitare che un dibattimento penale si tramuti in un'accademia in cui tutti, possano dare loro giudizi ideologiciamente.

I periti medici sono in libertà.

Il perito armatissimo Scaini

Terminate le perizie mediche il presidente stega in involto dal quale estrae due proiettili delle rivoltelle, e le fa mostrare agli accusati Forniz e Meneghel.

Il cancelliere Antoniazzi legge la deposizione del perito Antonio Scaini sulle due pallottole, una delle quali schiacciata, secondo il perito per aver battuto in un corpo duro di rimando sarebbe penetrato in un elemento molle; l'altra meno schiacciata e penetrata in un corpo molle attraversandolo. Entrambi i proiettili sono micidiali.

Avv. Driussi. Si può stabilire se le cariche appartengono alle armi? — Pres. Non abbiamo le rivoltelle.

Avv. Driussi. E dai proiettili, si può stabilire l'arma? — Periti. Una solita rivoltella di calibro 7.

— Si può stabilire se si tratti di arma insidiosa? — Non si può stabilire.

— La prego di mettere a verbale. — P. M. Non c'è accusa d'arma insidiosa.

— C'è ben accusa di porto d'armi. Anche questo porto è licenziato.

I testi d'accusa.

Mentre si attendono i testi per l'appello il Presidente dice: bisogna ad ogni costo finire sabato le prove.

Viene replicata l' ammonizione.

Il Presidente ordina ai testi d'accusa di presentarsi domani, a quelli di difesa venerdì.

Il teste Giovanni Rosset piuttosto che andare da Udine, a Pordenone vorrebbe restar qui se avesse i mezzi di poter vivere. Anche a nome di altri chiede un'anticipazione di quanto loro spetta.

E il Presidente dichiara che farà avere loro l'anticipazione chiesta.

Il Sindaco on. Galeazzi vorrebbe essere interrogato subito, perché ha impegni di dover trovarsi a Roma domani per la sua carica di sindaco.

Presidente. Rimanga qui allora. Lo interrogheremo dopo il Comm. Amman e il sig. De Finetti, questa sera.

Avv. Driussi. Non posso lasciar partire l'on. Galeazzi, per la necessità delle informazioni.

Pres. (all'on. Galeazzi). Allora lei non può partire. Scriva a quelli che lo attendono che è sequestrato qui.

Il comm. Edoardo Amman

d'anni 56, nato a Monza e abitante a Milano presidente dello Stabilimento anonimo di Pordenone giura.

Pres. Ella sa l'argomento per il quale è stato chiamato. Cominci dal principio.

Amman, lo non potrei dire con cognizione di causa come si è proceduto nello sciopero; essendo affidato l'annamento dell'azienda di Pordenone al delegato sig. De Finetti. Ho saputo delle pretese degli operai e ho lasciato al signor De Finetti di trattare la questione.

Il sig. De Finetti ha trattato colla commissione.

Il proiettile da Pordenone a Milano.

Pres. Mi saprebbe dire com'erano pagati gli operai?

Avevano 3 lire al giorno cioè 30 centesimi all'ora: come si paga a Venezia, e altrove?

De Finetti promise agli operai di aumentare i mezzi di quanto domandavano a patto che attendessero con maggior coscienza al loro dovere, giacché risultava che non lo adempissero troppo bene. Gli operai non accettarono: volevano l'aumento da 3 a 4 lire per intero.

Il signor Finetti informò me, quale presidente della Società delle pretese. Io interrogai i direttori i quali furono contrari ad acconsentire.

Avvenuto lo sciopero si aprirono le nuove iscrizioni data l'urgenza del lavoro e furono assanti diversi operai.

Parve in seguito che tutto si accomodasse; senonché il 22 aprile mi fu telegrafato a Milano la notizia del delitto. Lo stesso giorno ricevetti il plico che il portiere portava alla Posta la sera del fatto. Nel plico trovai il proiettile che aveva ferito alla mano il Marconi.

L'operazione del Toffoletti.

Partii subito alla volta di Pordenone e feci venire un professore da Padova il quale visitato il povero ingegnere, non ci diede alcuna speranza. Ci si consultò colla famiglia Toffoletti, sull'opportunità dell'operazione o meno, data la grave responsabilità cui si andava incontro. I medici però avevano dichiara-

SERVIZI COMPLETI per Nozze, Battesimi, Suaré ecc. a prezzi modicissimi Rivolgersi alla rinomata pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO - Udine, Via della Posta. Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

rato che con l'estrazione della palla...
L'animo ed il carattere di Toffoletti...
Pres. Era da molto tempo al loro servizio l'ing. Toffoletti?
Da un anno e mezzo. L'avevano assunto benché non fosse esperto nella nostra industria...
Ha detto il suo carattere mite. Non le consta che fosse odiato?
Sapeva lui stesso che era odiato perché gli avevano fatto dire...
Amman. L'urgenza del lavoro era molta, anche per fabbricare un reparto in cui necessitava l'impianto dei macchinari per occupare gli operai che non avrebbero potuto più lavorare di notte...
Pres. L'ing. Toffoletti faceva pressioni su loro contro le domande degli operai...
Amman. Non è vero affatto. Trovava anch'egli, com'è naturale, esagerate le pretese come noi, ma niente di più; nessuna infammettanza sua più di così...
Pres. Dal tutto l'insieme di quest'uomo c'era motivo di odio?
Non c'era assolutamente motivo.
C'è qualcuno che esserisce come il Toffoletti non avesse lasciato passare due operai estranei al lavoro della Ditta ad un convegno col De Finetti?
Questo fu in principio. Il sig. De Finetti voleva parlare solo coi propri operai.
Aveva dichiarato questo, il De Finetti?
Certo.
Avv. Levi. Ha corrisposto l'ing. Toffoletti per capacità al suo ufficio?
Quello che aspettavamo da lui l'abbiamo ottenuto ed anche di più, anzi avevamo fatto su lui ottime speranze per l'avvenire...
Antonio de Finetti
di Gradisca sull'Isonzo, direttore generale del Cotonicificio Amman a Pordenone.
Pres. Veda se può raccogliere la sua memoria intorno ai fatti che precedettero quello luttuoso.
De Finetti in una mia visita nel febbraio scorso a Pordenone seppi dall'ing. Toffoletti del movimento per presentare un memoriale chiedente nuovo aumento di mercede malgrado ne avessero ottenuto uno da 28 a 30 centesimi nell'estate precedente...
La commissione, senza specificare nulla di concreto, dichiarò che domandava miglioramenti, per quali attendeva istruzioni.
Egli si lagnò loro che non lavoravano bene, come era stato informato. Uno di essi obiettò che erano capaci di lavorare. Egli allora disse che se avessero fatto il loro dovere avrebbe fatto qualche aumento.
Verso la fine di marzo l'ing. Toffoletti informò che procedevano bene i lavori e allora autorizzò l'ingegnere ad aumentare 50 centesimi al giorno il salario...
Venuto a Pordenone il 23 di marzo si mostrò disposto davanti ad una commissione di venire a trattative.
Seppe che balenava in aria lo sciopero. Disse loro quello che era disposto a concedere, cioè aumentando la paga da 3 a 3.50 come a Udine, a Venezia e in altre città dove il vivere è certo più caro che a Pordenone.
La commissione rispose a 4 o niente. Si comprese — dice — che era partito preso.
Aggiunse loro: voi altri volete troppo tutto in un colpo, domandate un po' alla volta.
Non lo ascoltarono. E successero lo sciopero il quale rimase tranquillo per due settimane. Ma essendo i montatori delle macchine che si dovevano installare sul luogo e dovendo questi farsi aiutare dai manovali indusse alcuni scioperanti a venir al lavoro. Per evitare che nascesse qualche malanno date le minacce che si andava facendo a questi — li tratteneva in Stabilimento anche a dormire.
Una guardia notturna lo informò che a Pravidomini c'erano mura-

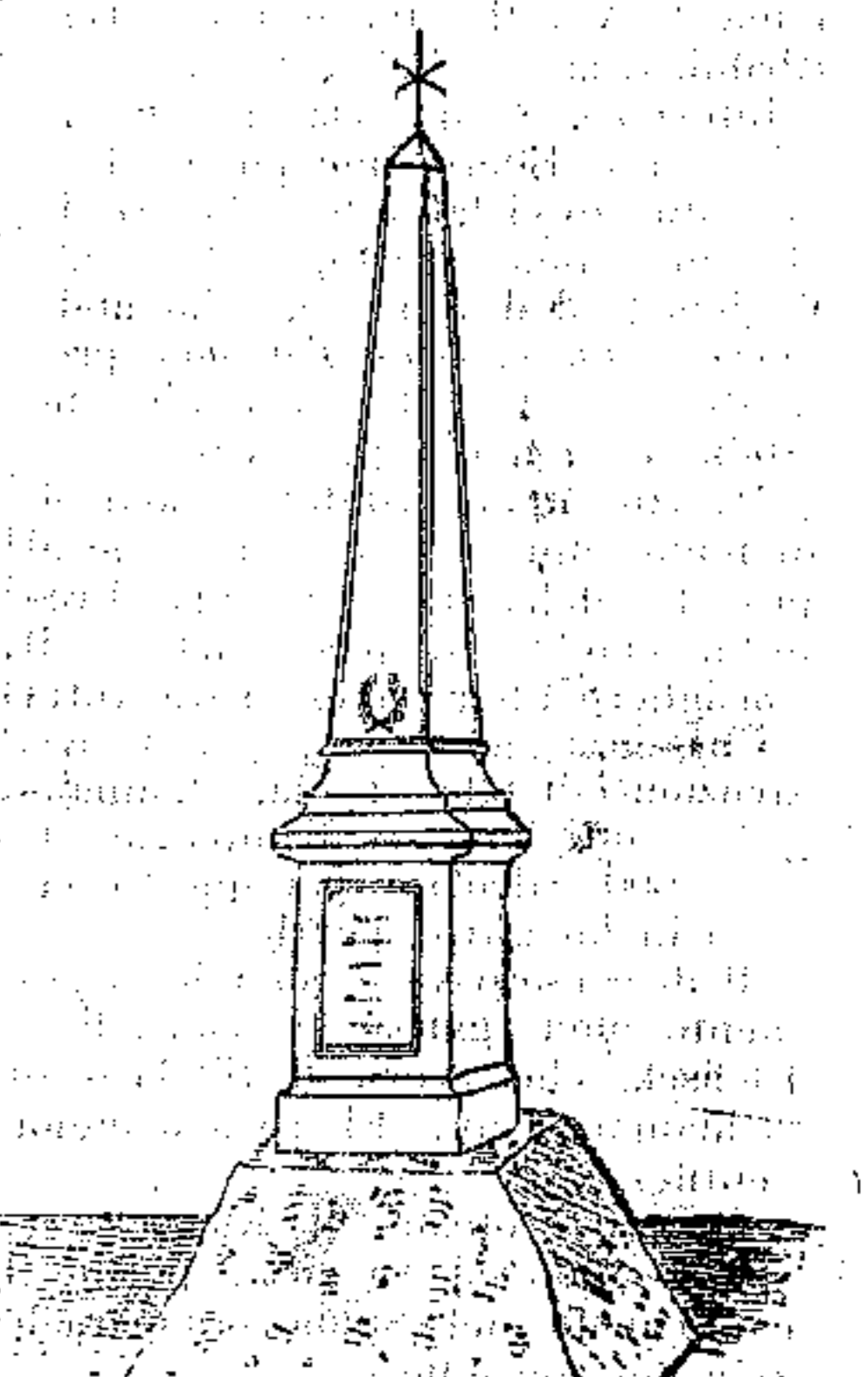
tori disponibili. Mandò la guardia stessa a prenderli con cavallo e questi vennero gli scioperanti saputo ciò si recarono a intimorire la famiglia dei muratori a Pravidomini. Essi rimasero, tuttavia.
Essendo necessari altri operai l'ingegnere per mio incarico andò a cercarli ma non li trovò. E qui ricorda le premure del povero ingegnere e lo compianto vivamente.
Il giorno in cui sembrava che tutto si combinasse, avvenne il doloroso fatto. Conferma che l'ingegnere si era espresso che l'avevano su con lui. Anzi egli l'aveva più volte pregato di servirsi della vettura per recarsi a casa.
Pres. Scenzi non ne furono fra loro e l'autorità?
De Finetti. Fu detto che una commissione fu invitata da me e poi non fu accettata. Le cose stanno in questi termini: Una sera giunto a Pordenone l'ing. Toffoletti m'informò che il Commissario desiderava accettarsi una commissione di operai. Risposi di sì. La commissione venne e mi domandò cosa desideravo. Io non desidero niente. Ditemi voi altri cosa volete. Ma se è stato lei a invitarci? — Io no — risposi. Allora — concludono — amici come prima. — Prima che se ne andassero tornai a raccomandare loro di badare a quello che facevano e a pensarci bene.
Nessuno screezio ci fu coll'autorità colla quale non ho mai trattato. Ebbi un invito dal sindaco di recarmi da lui. Mandai un nostro capo ufficio. All'intuono di questo non ho trattato che colle commissioni.
Pres. Vorrebbe spiegarci l'urgenza del lavoro?
C'era urgenza perché pendeva sul capo l'abolizione del lavoro notturno. Bisognava preparare i locali per insediare i macchinari a cui adibire i 600 operai che lavoravano di notte e che altrimenti si doveva licenziare.
Pres. A lei è mai successo di aver rifiutato colloqui con operai non dipendenti dalla loro Ditta?
E' stato in febbraio che io ho desiderato di parlare solo coi nostri operai e diedi opportuno incarico al Toffoletti.
Pres. Lei si accordava col Toffoletti nelle pratiche?
Toffoletti era l'uomo di mia fiducia e naturalmente si parlava, ma per il suo carattere non diceva mai le sue idee tutte.
Conferma nel resto quanto ha deposto il comm. Amman.
Pres. Si pretenderebbe che un operaio, certo Faleschini, avesse inteso, da un colloquio del Toffoletti con lei, che il Toffoletti avesse obbietto alla sua proposta di cedere alle domande degli operai; e no, no, colla fame capitolano.
Escludo assolutamente. Il Toffoletti era incapace di una frase minacciosa. Chissà cosa può aver capito, quell'operaio!
Avv. Driussi. Quella lettera con la quale il Toffoletti le comunicava che aveva motivo di credere che il lunedì si fosse accomodato lo sciopero, si potrebbe averla?
L'ho a Milano. In ogni modo non posso assicurare se era del Toffoletti o del direttore. Certo si è che la notizia l'ebbi.
Il Commissario Distrettuale.
D. Ettore Negri, d'anni 40, comincia col riferire dal memoriale delle trattative iniziate e mancate e del susseguente sciopero scoppiato. Accenna ad un manifesto contro la ditta Amman mentre si attendeva la risposta da Milano, manifesto che fu sconosciuto.
Narra che fu una sorpresa per tutti il delitto.
Delle grida di morte all'ing. Toffoletti nell'assemblea degli scioperanti e del complotto seppi dopo il fatto.
Pres. Sa dire qualcosa sul conto degli accusati?
Sul conto del Forniz, so che ebbe in presenza un contegno non corretto quand'era in ferrovia.
Forniz. Sono stato mandato via per rifiuto d'obbedienza.
Sul conto del Meneghel, il dott. Negri narra d'aver inteso — e lo riferisce per la cronaca — che il giorno in cui morì sua moglie, lei passò a giuocare alle bocce in osteria.
Meneghel protesta e dice che c'è un teste d'accusa il quale può dire dove passò la giornata in cui morì sua moglie e chi è venuto a prenderlo.
Soggiunge: Per completare le accuse si mette fuori di tutto; ne ho già abbastanza.
L'avv. Ciriani domanda al teste cosa sa dire sul conto del capomaestro Santin e se si diceva il Pordenone che sottomano veniva aiutato dalla Ditta Amman.
Il teste non può dirlo.
Il delegato di P. S. di Pordenone.
L'impressione del delitto.
Enrico Spano comincia a narrare che la sera del 22 aprile fu informato del fatto. Si recò coi carabinieri all'Ospitale ma non poté interrogare l'ingegnere che era sotto operaione.
Parlò invece col Mareoni il quale gli narrò il fatto; che cioè presso il ponte sul Noncello furono aggre-

di a rivoltellate da Forniz e Meneghel.
Cercarono tutta la notte i due imputati, ma non li trovarono.
Riferisce che il fatto impressionò moltissimo la cittadinanza e nei vari cappannelli si faceva cadere la responsabilità del delitto alla Lega Muratori. Seppa che s'era minacciato anche di incendiare lo stabilimento Amman.
Allora cercarono la Presidenza della lega muratori e arrestarono Baseotto e Pasini. Sul conto del Fantuzzi seppa, dal tenente dei carabinieri, che una persona l'aveva informato essere stati da lui la mattina del fatto Forniz e Meneghel per trattare circa l'uccisione di Toffoletti.
Il teste che abita di fronte alla casa dove abitava il Toffoletti, sentì provenire più volte minacce della sala Toffoloni.
Un giorno prima del fatto una comitiva di scioperanti passando davanti la casa Toffoletti si fermò a cantare l'inno dei lavoratori e a gridare «a morte» e a far minacce. Credette distinguere la voce di Fantuzzi ma non è certo.
Propose poi all'ing. di farlo vigilare, ma Toffoletti si oppose; tuttavia egli lo fece guardare per alcuni giorni.
So che quelli della lega davano le cause a Toffoletti del non avvenuto accordo; ma so anche che Toffoletti era una persona incapace a far del male. Era tanto buono che non saprei io stesso descrivere la bontà dell'animo suo.
P. M. Sa dare informazioni sul conto degli accusati.
Come sono descritti gli accusati
Delegato. Sissignore. Forniz è di carattere violento; di fama pessima, facile ai reati, specialmente contro la libertà del lavoro. Ma è di animo aperto e quello che ha nell'animo lo dice. Il Meneghel è anche un individuo violento, di carattere pessimo e di fama cattivissima, capace di commettere qualunque azione; facilissimo poi nei reati contro la libertà del lavoro; Santin lo stesso; Ciriani e Missana di carattere mediocre, ma di fama poco buona; capaci entrambi di commettere reati contro la libertà del lavoro; spavaldi nelle loro azioni; il Fantuzzi di fama cattiva e di carattere prepotente, anche costui facile ai reati contro la libertà del lavoro. Il latitante Pitton godeva fama di buona condotta.
Pres. Sa che avesse qualche carica il Missana?
Era cassiere della lega. In casa sua poi — da quanto sono stato informato — si tenevano riunioni dei componenti la lega, frequentemente.
Sul fatto, per propria cognizione può dir niente?
Non so dire che quello che ho raccolto dalle indagini e che ho esposto nel verbale.
Lo conferma, quello?
Sissignore.
In attesa del misfatto.
P. M. Mi sa dire se a Pordenone e nei dintorni si fosse in aspettativa di qualche fatto grave, la sera del 22 aprile?
Spano. Sissignore. Verso le 6 1/2 di quella sera vari operai raccolti sulla piazza stavano in aspettativa di qualche cosa, di straordinario dipendosi come non si sente niente ancora? si che questa è l'ora! Come mai!
Pres. A lei pervennero anche alcune lettere mi pare.
Molte lettere; anche una anonima. Quella informava che Romano Sciolto faceva parte del complotto e che egli doveva anche aver offerto il danaro insieme a qualche avvocato del partito.
Feci indagini — dice — ma escludo che Sciolto possa aver preso parte al fatto, e anche che abbia l'animo di farlo.
Avv. Ciriani. Sembra al Delegato che il Forniz possa aver subito l'influenza del Meneghel?
Delegato. Credo che il Meneghel possa influire sul Forniz, perché ha una volontà più forte.
La difesa e il Delegato.
Avv. Driussi. Potrebbe dirmi se conosce qualcuna delle persone che gli hanno detto dei colloqui del Fantuzzi col Forniz e Meneghel?
Mi sa dire perché ha qualificato Fantuzzi un pregiudicato?
La parola pregiudicato non va basata sulla lettera, nel suo lavoro penale, ma nelle generali risultate da informazioni che assumiamo noi.
Di quanto tempo era il Fantuzzi a casa?
Fantuzzi. Dall'ottobre scorso.
Avv. Driussi. E che informazioni può avere assunto sul suo conto il delegato dall'ottobre all'aprile?
Delegato. Durante lo sciopero era sempre in prima fila e uno dei più spavaldi. Anzi lo tenevamo d'occhio.
Driussi. Il delegato ha detto d'aver inteso il Fantuzzi gridare «a morte».
Ho detto che suppongo abbia gridato il Fantuzzi, quella parola.
Questo è in contraddizione col suo esame scritto. Chiedo sia data lettura.

Pres. Cosa ha detto nell'esame scritto?
«Ha detto: ho inteso gridare «a morte» senza poter distinguere chi avesse gridato».
«So ha detto anche oggi questo».
Delegato. Precisamente. E ho soggiunto che suppongo sia stato lui.
«Chiedo tuttavia la lettura. Il sig. Delegato ha letto forse i giornali questi giorni e avrà creduto bene di cambiare la sua deposizione d'istruttoria».
Pres. Cos'è questo della lettura dei giornali? Proibisco si rimpicciolisca a questo punto un concetto...
Avv. Driussi. Poteva...
Pres. Basta non le permetto di dir altro. Si legga il verbale, del quale ha diritto, e basta.
E del verbale vien data lettura.
Pres. Facendo i nomi dei componenti la commissione, ella Delegato, non ha detto nel verbale che della Commissione faceva parte Fantuzzi, mentre l'ha asserito oggi.
«Aver dimenticato di notarlo; mi sarà sfuggito. In ogni modo, giuro sulla mia coscienza che egli ne faceva parte».
L'avv. Driussi. Mi sa dire il teste perché ha trascurato il nome proprio del caporione?
Delegato. Non potrei dire se l'ha dimenticato chi l'ha scritto, o s'è sfuggito a me. In ogni modo confermo che era proprio uno dei caporioni, in coscienza non posso affermare che il grido di morte davanti la casa Toffoletti sia stato emesso da lui.
Si dà lettura delle informazioni che confermano quelle dette a voce, ma che non dicono dell'animo aperto del Forniz.
Avv. Ciriani. Il delegato mantiene le sue dichiarazioni sul Forniz.
Delegato. Io devo dire che è leale; che quello che ha nel cuore lo dice.
Avv. Cristofoli. E che dati ha il delegato per qualificare in tal modo il Meneghel?
«Un suo fratello stesso lo ha qualificato di pessimo carattere».
Avv. Policreti. E il Missana perché lo dice carattere mediocre?
Perché si è sempre fatto notare negli scioperi e ha commesso diversi reati contro la libertà del lavoro.
Avv. Policreti. Ma non fu denunciato il Missana?
Spano. Perché non si poté rendere concreta la posizione del reato.
Avv. Driussi. Vorrei di mettere al Presidente una lettera scritta sul conto del Fantuzzi. Pres. Ebbene, a domani.
Sono le 6,30 e l'udienza è sospesa.
Zuglio.
La morte della signora Del Bianco.
Dopo l'immenso strazio della famiglia lo credo che Zuglio occupi il primo posto nel generale dolore e rimpianto ovunque causato, dall'immatura fine di quella generosa Donna che fu la sig. Caterina Pico, degna consorte del nostro amico Rag. Domenico Del Bianco.
L'eredità d'affetti che qui essa ha lasciato può solo legittimare il grande cordoglio che in ogni cuore ha causato la sua morte. Mentre le campane ieri ed oggi suonando a morto anche qui invitando i fedeli ad una prece per la defunta; si ode per il paese la lugubre nuova perdita dall'uno all'altro con quella tristezza e sconforto con cui si parteciperebbe tra congiunti la dipartita di un familiare.
E ben può dirsi congiunta e famigliare qui a tutti la povera Signora Caterina.
Noi usi da tanto tempo a qui avverta in mesi d'estate e spesso, per affari, in altre epoche dell'anno; noi che l'abbiamo vista ognora dividere i nostri dolori e le nostre gioie; prestarsi generosamente in qualsiasi bisogno ed in qualsiasi sventura, noi che l'amavamo come una madre, e ben naturale che più d'ogni altro ne sentiamo ora la mancanza.
Ora, la sua memoria soltanto ci rimane: essa è però di quelle memorie che il tempo non cancella.
Vale o anima buona: Zuglio ti piange ed invoca su noi cari quel conforto che solo col tempo può venire dal Cielo: «ove ora Tu ti trovi».
S. Daniele.
Tiro a Segno.
12. — La gara di Tiro a Segno, che doveva aver luogo domenica scorsa, 10 corrente, in causa del cattivo tempo, venne rimandata al 17 andante, uguali norme e programma.
La mortale disgrazia di un friulano alla stazione di Bellinzona.
Si ha da Bellinzona: Certo Barzan Domenico di Claut, merciaio ambulante, volendo alla stazione di Bellinzona, salire sopra un treno in marcia fu afferrato per l'abito da uno sottopostazione che lo voleva far disendere.
Il Barzan, perduto l'equilibrio, urtò contro un apparecchio distributore del gas, così violentemente da venir rimbalzato sulle rotaie in mezzo a due vagoni.
Egli rimase orribilmente schiacciato.

L'inaugurazione del monumento alle vittime del disastro di Beano.
13. — (B) — Innanzi tutto protesto contro il Cielo... il quale, senza essere invitato, si è associato all'odierna mesta cerimonia, regalando una giornata triste, uggiosa, di fitta nebbia, mentre avevamo voluto un mattino di sole, fosse pure in contrasto con il doloroso ricordo che la cerimonia richiamava.
A Beano.
Alle ore 8 partii alla volta di Beano assieme al corrispondente del Gazzettino. Oltre quel giornale e la Patria, erano rappresentati i giornali: l'«Adriatico», la «Gazzetta di Venezia» ed il «Capitolo».
Appena giunto nel paese divenuto tristemente celebre per il disastro ferroviario di quattro anni fa, vidi in piazza e per le vie molta gente che stava in attesa degli ospiti e delle rappresentanze.
Dalle finestre di parecchie case pendevano le bandiere tricolori con masto nero; sulla porta d'ingresso dell'osteria al «North-America», oltre la bandiera nazionale, c'era (e ci sarà naturalmente ancora) la bandiera degli Stati Uniti con le 46 stelle. L'orologio del campanile di Beano segnava le 8, mentre a quell'ora io mi trovavo ancora a Corderoipo. Era quasi un'ora di ritardo con il meridiano di Roma! Le campane suonavano a distesa.
In Chiesa.
Sopra l'ingresso principale della Chiesa c'era la seguente epigrafe dettata, mi si disse, da Don Antonio Sbaiz, parroco di Sedegliano:
«Preci per i militi cristiani del proda esercito d'Italia nel cozzo orribile di due treni periti presso Beano mentre fiera ritornavano dalle feste che Udine patriottica industria tributava a unanime».
Vittorio Emanuele III il XXVII Agosto M. C. M. III.
L'interno della Chiesa era addobbato a lutto; sulle colonne degli altari erano appese corone di ornamento con lunghi nastri. Nel mezzo era collocato un catafalco, agli angoli ed al culmine del quale sorgeva un trofeo d'armi avvolto fra le pieghe della bandiera italiana a granaglia.
Al lati del catafalco stavano quattro belle corone di metallo. La prima: «Beano alle vittime del 27 Agosto 1907»; la seconda, una corona più grande, senza scritte; la terza, con la scritta: «Le giovani del paese»; la quarta, la corona del Municipio di Rivolto «alle vittime del disastro».
In coro erano stati distribuiti i posti per i membri della Commissione del Monumento e per il clero; gli dei gradini, ai fianchi della chiesa, quelli per le autorità civili e militari.
Tutto questo lavoro fu fatto per cura di Don Agapito Bonitti cappellano di Beano, coadiuvato da Don Domenico Aviano cappellano di Pozzo dell'Angelo.
L'arrivo delle rappresentanze.
Incominciano a giungere le rappresentanze in landò, vetture, giardiniere ecc. ecc. Le note per ordine che le vedo arrivare.
Da Bertolo: Sindaco Giacomo Pascoli, Cecchini Luigi assessore e giudice Conciliatore, Mantovani Vincenzo assessore, parecchi consiglieri e Silvio Gioia segretario del Comune.
Della Società Operaia di Bertolo ci sono: il Presidente Luigi Benedetti, l'intero Consiglio d'amministrazione, una ventina di soci con la bandiera sociale portata dal socio Travani.
Da Rivolto: Del Giudice Settimio assessore in rappresentanza del Sindaco sig. Marini, dolente di non aver potuto intervenire perché indisposto; Biasatti Santo, Baracetti Marco, conte Antonio Colloredo assessori, alcuni consiglieri ed il segretario Antonio Verzaggnasi.
Da Sedegliano: Di questo Comune vi è la Società operaia soltanto, rappresentata, con la propria bandiera. Il presidente Comisso Isidoro, circa 20 fra consiglieri e soci. Porta bandiera Vit Giuseppe.
Alle ore 10 giungono le rappresentanze del Municipio di Corderoipo assieme alla rappresentanza militare; ed ai rappresentanti della Società Operaia.
Del Municipio che il sindaco sig. Luigi Ballico e la Giunta, al completo.
Della rappresentanza del 14. mo Reggimento di stanza a Padova sono: maggiore Meomartini cav. Pasquale, Capitano Dellanone Aldo, Tenente Vestiva Enrico, maresciallo Lipane Francesco, furiere Curta Francesco, ed i caporali musicanti Spina Domenico e Demarco Domenico.
Della Società Operaia il vice

Gerolamo quella soccorrendo confortamente Gerolamo Mons. Del'oste che con vennero Ricono del 16. divider straziato da voi. i suoi di Beano un miri e morti morire giment lare a militare giorno di simp sacerdoti il proprio vite per Frate l'oratoro celebra Terzo scirono compos carsi suo In te musical lare sca rispetti tate a Società lo di pe Alle muove Sul p attorno 10 metri artista? Sul m la dedico conosce dei 12 i Capitani turieri m tamburri sciano M Carlo, Siro, Cec Giovanelli Ecco Le co base del pieno è autorità dell'obe degli or primo il che pro Fri Sogno q tano dal legame ch al suo es gentile an ad elevarli famiglia e dimostri l provincia provinche trovaron Il Consi famiglie d tema al l di volon che era l catastrof Lo cons religione. Segue presentati a nome zioso ricco la traged omaggio saluto a figli del glioso di monumen anche in Regina, a sentenze nero a d Il sig del paes Comitato corsivo è zione del ricordato sig. Mizzan monumèr polazione meta di p sarà mai pietà. Sale p Massimigi sordisce: La terr sante sou zuppate d Don l'u sta lugub merito da immalzato di patrio pagaro il fu festim dalla nett O vittime vere vivigione e di ai vostri insidiati del trono. A quest impartito lisco; poi giore cav. Il sacer che da ult cato l'ani Orbene, interpretand



Beano.

e quattro...

presentante...

Consigliera...

ghinz rap...

ato comm...

ni per il...

mpio Conte...

ni per la...

mi Fale...

zione, ha...

anda ma...

di sua en...

o Missan...

gratuita...

le rap...

esse sp...

coellente...

fratelli...

o da casa...

ntro.

iesa per...

giosa.

Gerosolima, le donne di Beano in quella notte nefasta accorsero a soccorrere i feriti, ed i sacerdoti a confortare gli agonizzanti; precisamente come fecero i sacerdoti di Gerusalemme nel campo dei Maccabei.

Terminata la cerimonia, tutti uscirono di Chiesa ed il corteo si compose in questo ordine per recarsi sul luogo del monumento:

Sul prato è raccolta molta gente attorno al bellissimo obelisco alto 10 metri, opera del valente nostro artista Tomasini Angelo.

Sul monumento, da una parte è la dedica che la Patria ha già fatto conoscere ai lettori, dall'altra, i nomi dei 12 morti che sono i seguenti:

Capitano Beilini Romolo di Sinigaglia, furiere musicante Alati Arturo, sergente umbertino Nasseho Pietro, applicato musicante Mauro Gio Batta, soldati Valini Carlo, Simeoni Gennaro, Superchi Domenico, Cecchi Antonio, Rocchi Fioravante, Giovanni Breno, Morelli Agostino.

Segue il sig. Del Giudice, rappresentante del Comune di Rivolto, a nome del quale accetta il prezioso ricordo e ringrazia. Rievoca la tragedia della notte fatale, porge omaggio agli estinti e manda un saluto alle madri, alle spose, ai figli delle vittime.

Il sig. Giuseppe Mizzau, a nome del paese di Beano, ringrazia il Comitato e tutti coloro che concorsero con le loro offerte all'erezione del monumento. Dopo aver ricordato la venuta dei Sovrani, il sig. Mizzau conclude dicendo che il monumento sarà sacro per la popolazione di Beano, la quale lo farà meta di pellegrinaggi.

La terra è santa, disse Ildio e santo sono le zolle che furono inzuppate dal sangue dei figli d'Italia. Don Turco soggiunse che in questa lugubre circostanza in cui, per merito del Cav. Berglinz, venne innalzato il mesto ricordo, simbolo di patrio amore, anch'egli vuole pagare il tributo del cuore, egli che fu testimone degli spasmi supremi della notte del disastro.

«A questo punto i preti celebranti impartirono la benedizione all'obelisco; poi, prese la parola il maggiore cav. Meomartini.

Il sacerdote patriota, egli disse, che da ultimo ha parlato, ha invocato l'anima dei nostri cari morti. Orbene, credo di non fallire interpretando la loro anima di sol-

dati e di italiani, dicendo a voi che essi, se potessero levare il capo da qui direbbero: Noi non impreciamo alla sciagura, perché nessuno lo volle, e perdoniamo a coloro che ne furono involontariamente la causa.

«Questo direbbero i morti. Ed io, poi che ho evocato la parola dei morti, farò seguire quella dei vivi e dirò che il 14.mo Reggimento vi ringrazia per questa prova della vostra pietà, della vostra italianità e che affida con fiducia i suoi morti e questo frullo il quale per la fortuna d'Italia serba fervido il culto della Patria.

«Pace ai morti, gloria e felicità a questa fratellanza terra! Ultimo parlò l'avv. Pietro Buttazzoni il quale pronunciò un elevato discorso.

«Preso questa tomba vengono e verranno spesso adulti e bimbi a spargere fiori — egli conclude. E promette che neppur lui si dimenticherà di farlo, finché vivrà; e imporrà ai figliuoli di portare ogni anno, su questa tomba, una corona di crisantemi.

«La cerimonia finì alle ore 12.30 e tutti ritornarono alle loro case, soddisfatti di avere partecipato alla solenne dimostrazione, così bene riuscita.

«Alle ore due pom. all'Albergo Leon d'oro a Codroipo, ebbe luogo un pranzo di 25 coperti offerto dal Comitato, alla rappresentanza dell'esercito.

«Il servizio fu inappuntabile, ottime le vivande, ed il vino. Il sig. Margine cav. Meomartini, a nome di tutti i rappresentanti del 14.mo Fanteria, esprime i suoi ringraziamenti per l'ospitalità e per le tante cortesie ricevute.

«Non luogo a procedere. La Camera di Consiglio esaminata le risultanze dell'istruttoria compiuta sulla rivelazione di Besmer Guglielmo da Filadelfia a carico del suo padrone Busch Jacobe dichiarò il non luogo a procedere per inesistenza di reato ed ordinò la scarcerazione non solo del Brush come ieri abbiamo detto, ma pure del Besmer.

«Ricerche. Ci telefonano che la famiglia della diciassettenne Imolena Zamparo la ricerca con inquietudine, essendo che da ieri manca di casa e nessuno sa offrire indicazioni.

«Suicidio. Il contadino Giacomo De Ros d'anni 55, in un momento di esaltazione, pose fine ai suoi giorni, annegandosi in un fosso.

«Per la nascita della Principessa. Nelle prime ore del pomeriggio si sparse in città la lieta notizia della nascita della Principessa reale e subito edifici pubblici e a molti privati fu issato il tricolore in segno di giubileo.

«Incendio. Alle ore cinque e un quarto di questa mane svillupavasi un incendio nel magazzino attiguo al negozio di calzature del sig. Lodovico Bon, in via Rialto.

«L'antica offelleria al Moro. La produzione dei dolci, specialità del signor Sirena, risponderà alla esigenza del pubblico, il quale conserverà certo l'antico favore per questa rinomata offelleria.

«Nelle malattie della pelle (furunculosi, acne, eruzioni, ecc.) che sono dovute ad alterato chimismo gastrico, per cui nell'intestino si formano sostanze tossiche abnormi dalla lifica e dal sangue assorbite e portate nei vasi cutanei, unico rimedio sovranò è la «Furonulina» che agisce direttamente, regolarizzando le funzioni gastriche.

«Ringraziamento. Per me, per i miei diletti presenti e lontani — grazie a tutti che si associarono alle nostre angosce di due mesi nel compiere la scienza impotente, pur dovendo fino all'ultimo dissimularlo, perché l'Adorata nostra ignorava la crudele sentenza inesorabile, e scherzava sulle nostre premure tutti i momenti, sempre più accorciati, che lo strazio del suo potere, cupo soleva.

«Non luogo a procedere. La Camera di Consiglio esaminata le risultanze dell'istruttoria compiuta sulla rivelazione di Besmer Guglielmo da Filadelfia a carico del suo padrone Busch Jacobe dichiarò il non luogo a procedere per inesistenza di reato ed ordinò la scarcerazione non solo del Brush come ieri abbiamo detto, ma pure del Besmer.

«Ricerche. Ci telefonano che la famiglia della diciassettenne Imolena Zamparo la ricerca con inquietudine, essendo che da ieri manca di casa e nessuno sa offrire indicazioni.

«Suicidio. Il contadino Giacomo De Ros d'anni 55, in un momento di esaltazione, pose fine ai suoi giorni, annegandosi in un fosso.

«Per la nascita della Principessa. Nelle prime ore del pomeriggio si sparse in città la lieta notizia della nascita della Principessa reale e subito edifici pubblici e a molti privati fu issato il tricolore in segno di giubileo.

«Nelle malattie della pelle (furunculosi, acne, eruzioni, ecc.) che sono dovute ad alterato chimismo gastrico, per cui nell'intestino si formano sostanze tossiche abnormi dalla lifica e dal sangue assorbite e portate nei vasi cutanei, unico rimedio sovranò è la «Furonulina» che agisce direttamente, regolarizzando le funzioni gastriche.

«Ringraziamento. Per me, per i miei diletti presenti e lontani — grazie a tutti che si associarono alle nostre angosce di due mesi nel compiere la scienza impotente, pur dovendo fino all'ultimo dissimularlo, perché l'Adorata nostra ignorava la crudele sentenza inesorabile, e scherzava sulle nostre premure tutti i momenti, sempre più accorciati, che lo strazio del suo potere, cupo soleva.

L'ERNIA Curata col Einto-fisiologico-Elaves. Avvertiamo che l'inventore di questo portentoso apparecchio completamente elastico e con cuscinetti girevoli e scorrevoli, si tratterà in Udine altri pochi giorni. Rifuggiamo da qualsiasi reclame bastandoci quella che ci fanno medici e clienti.

Malattie degli occhi difetti della vista. Specialista d.r. Gambarotto. Via Pascolle N. 20 - Udine. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE. NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

Malattie d'orecchie, gola e naso. D. G. Vitalba, specialista. dirigente il reparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinottr dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: Venezia Calle degli Avvocati 3100. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato Padova, Via S. Francesco N. 43.

STABILIMENTO BACOLOGICO. Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e patorrienti autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione. Pensione e cure famigliari massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE. Telefono 3-24.

SPITICHEZZA, EMORROIDI, ECC. Santa Fosca. non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difenderlo dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, eitate e olo in unica scatola (MAI SCIOLETE). — Quelle NERE o SCIOLETE sono volgarie imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Poncei, farmacia S. Fosca Venezia.

Cercasi d'urgenza una Scramatrice, un Torchio ed altri arnesi di lattefia usati ma in buono stato. Rivolgere offerte al signor Sabulini geom. agr. Daniele in Fagnuola.

Automobile a sette posti 10-24 HP. Marca Rapid completo con carrozzeria di lusso è esposta in ottimo stato di funzionamento vendesi. Per trattativa e prove rivolgersi Garage Friulano. Ing. Facchini e Comp. - Udine.

Banca cattolica di Udine. Società anonima con capitale limitato. XII Esercizio. Situazione al 31 Ottobre 1907. ATTIVITA. Numerario in Cassa 49.725.12. Valori di proprietà della Banca (garantiti dallo Stato) 90.501.50. Cambiali in Port. L. 2.421.087.48. attivo scadi, u corso d. r. s. e. a 25.730. — 2.446.817.48. Ant. Val. Imp. 80.370. — Conti Cor. div. 250.070.02. Conti Cor. con banche e corr. 337.020.02. Debitori e Creditori diversi 90.310.01. Spillo e sposa d'impianto 6.200. — Totale delle Attività 3.047.858. —

Patrimonio Sociale. Capitale 1.135.420. — Fondo di Riserva 49.314.05. Fondo scad. val. 2.148.37. 180.883.32. PASSIVITA. Depositi a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati 2.812.926.22. Conti correnti con banche e Corrispondenti 10. — Debitori e Creditori diversi 1.188.10. Conto dividendi 5.492.09. Fondo previdenza impiegati 511.004.09. Totale della Passività 3.006.500.33. Valori di terzi in deposito a garanzia oper. L. 494.352.04 a esazione 10.000. — a custodia 7.611.75. 511.004.09. Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risentito eserc. precedente 71.242.46. Totale Generale 3.589.707.48. Il Presidente il Direttore prov. F. Martinuzzi A. Miani. Il Sindaco il Cassiere De Santa M. can. Fortunato O. Politi.

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0. Ad. a Risparmio libero sopra libretti non nativi o al portatore al 2 1/2 0/0. Ad. a Risparmio vincolato a scadenza fissa, al 3 1/2 0/0, al 4 1/2 0/0, al 5 1/2 0/0, al 6 1/2 0/0, al 7 1/2 0/0, al 8 1/2 0/0, al 9 1/2 0/0, al 10 1/2 0/0, al 11 1/2 0/0, al 12 1/2 0/0, al 13 1/2 0/0, al 14 1/2 0/0, al 15 1/2 0/0, al 16 1/2 0/0, al 17 1/2 0/0, al 18 1/2 0/0, al 19 1/2 0/0, al 20 1/2 0/0, al 21 1/2 0/0, al 22 1/2 0/0, al 23 1/2 0/0, al 24 1/2 0/0, al 25 1/2 0/0, al 26 1/2 0/0, al 27 1/2 0/0, al 28 1/2 0/0, al 29 1/2 0/0, al 30 1/2 0/0, al 31 1/2 0/0, al 32 1/2 0/0, al 33 1/2 0/0, al 34 1/2 0/0, al 35 1/2 0/0, al 36 1/2 0/0, al 37 1/2 0/0, al 38 1/2 0/0, al 39 1/2 0/0, al 40 1/2 0/0, al 41 1/2 0/0, al 42 1/2 0/0, al 43 1/2 0/0, al 44 1/2 0/0, al 45 1/2 0/0, al 46 1/2 0/0, al 47 1/2 0/0, al 48 1/2 0/0, al 49 1/2 0/0, al 50 1/2 0/0, al 51 1/2 0/0, al 52 1/2 0/0, al 53 1/2 0/0, al 54 1/2 0/0, al 55 1/2 0/0, al 56 1/2 0/0, al 57 1/2 0/0, al 58 1/2 0/0, al 59 1/2 0/0, al 60 1/2 0/0, al 61 1/2 0/0, al 62 1/2 0/0, al 63 1/2 0/0, al 64 1/2 0/0, al 65 1/2 0/0, al 66 1/2 0/0, al 67 1/2 0/0, al 68 1/2 0/0, al 69 1/2 0/0, al 70 1/2 0/0, al 71 1/2 0/0, al 72 1/2 0/0, al 73 1/2 0/0, al 74 1/2 0/0, al 75 1/2 0/0, al 76 1/2 0/0, al 77 1/2 0/0, al 78 1/2 0/0, al 79 1/2 0/0, al 80 1/2 0/0, al 81 1/2 0/0, al 82 1/2 0/0, al 83 1/2 0/0, al 84 1/2 0/0, al 85 1/2 0/0, al 86 1/2 0/0, al 87 1/2 0/0, al 88 1/2 0/0, al 89 1/2 0/0, al 90 1/2 0/0, al 91 1/2 0/0, al 92 1/2 0/0, al 93 1/2 0/0, al 94 1/2 0/0, al 95 1/2 0/0, al 96 1/2 0/0, al 97 1/2 0/0, al 98 1/2 0/0, al 99 1/2 0/0, al 100 1/2 0/0.

Guarantiti ad aria laseabili elegantissimi PER I VIAGGIATORI. L. 3 classano franco per posta Cent. 60 in più. In vendita presso A. MANZONI & C. Milano via San Paolo, 11.

CARDIACI!!! Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis al Preniario Laboratorio Olla Candoli - GENOVA - Via San Francesco d'Albero. In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta Francesco Minisini.

Ing. G. FAGHINI UDINE - Via Bartolini Telefono 1-09. Deposito di Macchine ed accessori. Il cappello da camino John. AUMENTA IL TRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia. MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quella notevole economia di combustibile. CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia. Garanzia per DIECI anni Più di 140000 venduti!

Avete mai pensato in causa di quali malattie avete perduti i genitori, fratelli, i vostri figli? se i vostri figli possono nascere e crescere sani o piuttosto malati? a prevenire i mali della cosiddetta ereditarietà di famiglia? Depurare periodicamente il vostro sangue dagli umori nocivi che lo inquinano! Ecco il segreto della salute! PILLOLE LOGATELLI. GUARISCONO: Malattie della pelle e del sangue - Obesità - Gotta - Reumatismi cronici - Capogiri - Punturezza al capo - Infezioni - Febbre - Foruncolosi ostinate - Stitichezza - Emorroidi - Calcolici - Giallastro - Cattiva digestione - Catari dello stomaco - Ostitismo - Foviti non gravi della sifide - Sedia non gravi della sifide - Sedire vaglie di L. 3.60 alla Farmacia Tullio Locatelli - PADOVA.

La ditta Luigi Barei. Cartoleria - Libreria - Deposito Musica. Rende noto che ha trasportato il proprio negozio da Via Cavour in Piazza Garibaldi (angolo Via del Sale). Il negozio sarà sempre fornito di qualunque articolo di Cartoleria - Oggetti scolastici - Deposito di Musica di tutte le edizioni. Prezzi convenientissimi.

Grande Magazzino per la vendita all'ingrosso ed al minuto di tutto le acque minerali reputate nel mondo. Casa fondata nell'anno 1863. A. MANZONI & C. MILANO - Via S. Paolo 11 - Via Sala, 16 ROMA - GENOVA. Il grande commercio che la Città fa, è garanzia sicura per trovare le acque sempre freschissime, condizione indispensabile per ottenere la efficacia voluta da colui che ne fanno la cura.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio del dott. Zapparoli specialista. Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camera gratuite per malati poveri. Telefono 31-.

OSTERIA "Al Tram Elettrico", Angolo Palazzo Mangilli. Piazza Garibaldi UDINE (Piaz. Garibaldi). Il sottoscritto fa noto ai rispettabili cittadini e provinciali che a messo alla spina il rinomato VENO PIGNOLO della Cantina del Conte Cav. Antonio Di Trento d'Udine (Rosazzo) al litro Cent. 60. Servizio di Cucina alla casalinga. Si accettano pensioni a prezzi convenienti. G. B. Troiani.

Presso la Ditta Michele Miccola fu Nicola UDINE - Viale della Stazione N. 15-19 - UDINE. trovansi in vendita Vini Toscani ai seguenti prezzi: Vine toscano marca verde a L. 0.70. » » » gialla » 0.75. » Chianti » rossa » 0.85. » Pomino » » 0.90. » Rufina » » 1. —. » Valle d'oro » » 1.10. » Chianti vecchio » » 1.20. al fiasco di Litri 2 1/5 circa fuori dazio. Fiaschi compresi nel prezzo, servizio franco a domicilio, commissioni inferiori a 15 fiaschi non vengono accettate. I fiaschi possono essere assortiti a piacere del compratore.

AL CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tonico digestivo ricostituente.

P. MANETTY IL GENIO DEL MALE

Signora contessa. Invece di piegarsi ai nostri desideri voi ci avete lanciato addosso una canaglia perchè ci avesse ad uccidere. In parte il vostro complice è riuscito nella impresa: ma io, fortunatamente, son salvo. Però non siete salva voi, perchè se domani sera non mi porterete voi stessa alla taverna degli Assassini in via dei Saules, contomila franchi, io vi denuncerò non solo a vostro marito ma anche alla polizia. Siamo intesi bella amica.

maddello, allungando la lettera verso il portiere. Questi, che stava leggendo il giornale, alzò il capo e sbirciò il giovanotto. Fece un atto di sorpresa e tosto premette il bottone di un campanello; poi, senza prendere la lettera, si gettò su Grimaldello ed essendo dotato di forza erculeo lo gettò a terra. — Ti ho acciuffato, miserabile! — grido. Il furfante faceva sforzi per sollevarsi; ma inutilmente: il guardaportone gli aveva messo un ginocchio sul petto e lo stringeva alla gola colle mani nervose. — Tu hai ucciso il povero Bausin, ma pagherai caro il tuo delitto... — gridava Sigismondo Verlac. — Correte a chiamare gli agenti: ne troverete sul canto della via. Costui è l'assassino del povero Bausin: disse ad un cameriere che era accorso. Il domestico non si fece ripetere due volte l'invito e uscì di corsa dal palazzo. — Lasciatemi! io non ho assassinato alcuno — mormorava Gri-

chiese egli. — Silvano Grotplier — rispose il furabutto, che si era rimesso un po' dal terrore. — È un'occasione? — Ventotto anni, meccanico. — In quale stabilimento lavorate? — Attualmente mi trovo disoccupato. — E prima dove avete lavorato? — Un po' qua e un po' là: mi riuscirebbe impossibile precisare. — Quali mezzi di sussistenza avete? — Se lavoro guadagno e quando non lavoro... — Probabilmente guadagnate di più — proseguì il commissario con sarcasmo, giacchè riconosceva d'aver da fare con uno di quei mariuoli che vivono commettendo tutte le briconate possibili. — Dove abitate? — Sono come gli uccelli. — Dunque siete senza fissa dimora. Ed avete un soprannome? — Vengo chiamato Grimaldello. — Certamente per la vostra abilità nel servirvi di questo ordigno... E adesso cercate di rispondere con precisione alle domande che vi farò.

— Sono preciso come un orologio. — Meglio così? e soprattutto cercate di comprendere bene le mie domande. Qualche giorno fa, siete stato veduto girare per le vie di Berri. Lo negate? — Niente affatto. Sono un libero cittadino e posso girare Parigi in lungo e in largo. — Voi entrate nel palazzo Malmaison ed interrogate il guardaportone intorno alle abitudini delle persone che vi abitano. Chi a quale scopo? — Per semplice curiosità. — Strana curiosità! Invero; tutto più che una volta uscito dal palazzo, siete entrato nel caffè dirimpetto ad avete rinnovata le vostre domande ad un carriere. Era sempre per semplice curiosità? — Naturalmente. — Va bene, anche ciò sarà stabilito. Adesso ditemi se conoscete certo Francesco Bausin, exchiere del conte di Malmaison. — Solamente questa sera udi questo nome pronunciato da quel imbecille di guardaportone di via di Berri, il quale ha gridato ripo-

tatamente ch'io sono l'assassino di quel Bausin; però sono sicuro di non averlo conosciuto come sono certo di trovarmi qui con due agelli custodi al fianco — rispose Grimaldello, dando un'occhiata ai due agenti che sorvegliavano ogni suo movimento. — Come passate le vostre serate? — Nel miglior modo possibile, quando sono a danaro: a letto, all'ora delle galline, quando mi trovo al verde. — Che cosa intendete dire col vostro: nel miglior modo possibile? — Che vado a cercare l'allegria compagnia con la quale bevo a unagio senza pensare alle noie del domani. E ciò del resto che farete anche voi, signor commissario. Il funzionario di polizia si strinse nelle spalle e domandò severamente: — Ditemi lo scopo della visita stasera al portiere del conte di Malmaison.

Continuò.

ALCHEBIOGENO IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DE L'ORGANISMO a base dei poliglicofosfati di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina-preparato con stricnina e senza, e per diabetici. Importanti certificati di Clinici, Professionisti e Privati. L. 2.50 - 4 flaconi Alchebiogeno con stricnina L. 11.60 franchi di porto.

ARROTINI a forza elettrica - Fratelli MASUTTI UDINE - Mercatovecchio - UDINE (Filiale a Venezia Calle della Mandola) Assortimento oggetti da taglio di Maniago e delle primarie fabbriche di Solingen (Wusthof-Rader-Klaus). Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.

RICERCA DI OPERAIE. Da una nuova fabbrica del Tirolo cercano per subito 20-30 ragazze per operaie non pesche paga minima L. 210 per spoliatori e ricamatrici pratiche L. 240 - L. 285 al giorno. Cantina viticola. Indirizzare offerte sotto le iniziali P. L. N. 857 presso MARZONI e C. S. Paolo N. II, Milano.

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE CONCORRENZA IMPOSSIBILE all'Esposizione Regionale di Udine e DEI SEGUENTI PREZZI: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43 Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Magazzini B. C. BASSANI UDINE - Via Mercatovecchio, 33 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPICO Meraviglioso! Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese.

GLI AMATORI DI CAVALLI PRODOTTI SPECIALI d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti. Acquino di Pisco, canterizzato eccellente. Fucio Arabo, di V. Marchand di Vienna (Francia).

CLOPPHENOL DEL Dott. A. PASSERINI INALAZIONE ANTISETTICA PER LE MALATTIE DI PETTO (Laringiti, Bronchiti, Alveoliti, Asma, Tisi) Guarigione della tisi incipiente - Cessazione o diminuzione notevole della Tosse, della Febbre e dei sudori nella tisi avanzata.

ANNUNZI VARI Lavatrice Rosa Vianello Traghetto Malonetta 1420 Venezia. L. 1200. Segretezza, collocamento neganti. A. SOFFERENTI di stanza a Torino quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatologica Universale Buralda Gullini-Berlino, piazza di grande giuoco.

SCIROPPO FOSFOGLICERATI COMPOSTO Flac. L. 2. TONICO - RICOSTITUENTE, ASSIMILABILE. Preparazione speciale della Farmacia già MALDIFASSI - Palazzo della Borsa MILANO.

COLTURI & LORENZOTTI Fabbrica d'Armi Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia Fucili da caccia usuali e di lusso Armi da guerra Fucili di precisione per tiro a segno Revolvers Carabine speciali per caccia grossa RIPARAZIONI Accessori - Cartucce - Buffetterie RETI DA CACCIA E PESCA Vendita a prezzi di assoluta convenienza Catalogo gratis a richiesta.

SANTAL MIDY Santal Midy è il più efficace e sicuro dei medicinali per la cura delle malattie veneree. Polveri brillanti (d'Oro, d'Argento e Diamante) per le chiome. Molto adoperata nella pettinatura speciale per il TEATRO E FESTA DA BALLO.

PER PREPARARE UN OTTIMO PUNCH servitevi del Rhum Shapir VIERGE della Casa Sicard e C., Bordeaux BOTTIGLIA L. 5.50 Per posta franco L. 6.50 A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova. ASMA Polvere Antiasmatica Nevrotto a base di Potassa, Iodato, Strain, Iodato nitro puro. Pronto sollievo dall'asma, tosse, catarrhi, oppressioni ed respirazione affannosa che si ottiene inalando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4. Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali. Vendita presso A. MANZONI & C. Chimici - farmacisti Milano, Via S. Paolo 11 - Roma, Via di Pietra, 91.